

# *Ascensione del Signore (Solemnità)*

## **Antifona d'Ingresso**

"Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà". Alleluia.

## **Colletta**

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio...

## **Prima Lettura**

### **Dagli Atti degli Apostoli. (At 1, 1-11)**

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

## **Salmo 46**

### **Ascende il Signore tra canti di gioia.**

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.

## **Seconda Lettura**

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini. (Ef 4, 1-13)**

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: "Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini". Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

## **Canto al Vangelo**

### **Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

### **Alleluia.**

## **Vangelo**

### **Dal vangelo secondo Marco. (Mc 16, 15-20)**

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

## **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **Comunione**

"Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura". Alleluia.

## **Dopo la Comunione**

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

## *...e sedette alla destra di Dio*



Il Signore risorto è presente in mezzo a noi! La liturgia di oggi è annuncio della Sua presenza certa e efficace, proprio nel momento in cui i discepoli sono testimoni della sua ascensione al cielo. Il Signore Gesù non lascia la sua Chiesa, rappresentata dagli apostoli riuniti intorno a Lui nel momento in cui ascende alla destra di Dio, ma continua a rimanere con noi, *“tutti i giorni, fino alla fine del mondo”*, come proclama il versetto alleluiatico.

L'ascensione alla destra di Dio è il sigillo posto sulla resurrezione del Figlio da parte del Padre. Potrebbe essere paragonata alle cerimonie di intronizzazione del Re tipiche dei popoli orientali. Sedere alla destra del Re significava partecipare al suo potere regale. La destra è la mano che combatte e che interviene in modo efficace e vittorioso. Quindi Gesù risorto siede alla destra di Dio proprio come Signore, partecipando alla Sua regalità sul mondo. Il salmo responsoriale di oggi infatti ci fa cantare che *Dio è re grande su tutta la terra e regna sulle genti*, cioè che Gesù asceso al cielo ha combattuto nella lotta pasquale e ha vinto sul male e sulla morte, ricevendo dal Padre la regalità su ogni uomo.

La consegna inerme nell'amore dell'Agnello è coronata dalla vittoria della Vita sulla morte dell'uomo. *“Elevato da terra”*, il Signore Gesù manifesta che la sua vita offerta sulla croce è già in Dio, è Vita che produce la vita e vince il male e la morte. L'Ascensione di Gesù è un tutt'uno con la sua Pasqua di morte e resurrezione e con la Pentecoste, tanto che l'evangelista Giovanni descrivendo l'evento glorioso della Croce, concentra qui l'elevazione in alto del Figlio (la sua ascensione: *“quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”* Gv 12,32) e il dono dello Spirito (la pentecoste: *“chinato il capo, consegnò lo spirito”* Gv 19,30).

Quindi il mandato di Gesù lasciato agli apostoli (*“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura”* Vangelo) attinge la sua forza ed efficacia proprio dalla Sua Pasqua. Il Vangelo da proclamare ad ogni creatura è proprio il Crocifisso Risorto, Colui che ha vinto con l'amore la

morte, il peccato, il male, tutto ciò che tiene l'uomo separato dai fratelli. Infatti i segni che accompagnano l'annuncio del Vangelo/Gesù sono segni che indicano la vittoria pasquale: l'uomo non è più dominato dal Maligno, nella creazione nuova, l'unica signoria sull'uomo è quella di Dio/amore (*"scacceranno demòni"*); l'incomunicabilità degli uomini rappresentata dalle lingue diverse (si pensi a Gn 11, la Torre di Babele) è superata e sarà possibile l'incontro con il fratello perché tutti parleranno la "lingua nuova" dell'amore (*"parleranno lingue nuove"*); anche la creazione non sarà più "nemica", non provocherà più danno o la morte dell'uomo perché la morte è vinta per sempre (*"prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno"*); anche la malattia non avrà più una parola definitiva sull'umanità perché la benedizione di Dio è guarigione dell'uomo ferito (*"imporranno le mani ai malati e questi guariranno"*).

E' molto interessante perché qui Marco afferma che questi segni accompagneranno "coloro che credono", indicando che gli evangelizzatori sono prima di tutto dei "credenti", cioè sono i primi ad essere chiamati ad accogliere la Parola che annunciano e a lasciarla operare nella propria vita. La fede è la risposta "indispensabile" dell'uomo, tanto che questa farà la differenza fra l'essere salvati o l'essere perduti. Questo significa che non basta l'annuncio della Parola, ma occorre offrire la docilità della fede perché la Parola possa operare *"ciò per cui è stata mandata"* (direbbe Isaia, Is 55,11). E' la Parola che agisce, ma noi non dobbiamo opporle resistenza. Solo la resa della fede permette allo Spirito di operare efficacemente nella nostra vita.

Cristo che ascende al cielo assiste alla vittoria della sua Parola sul male e sulla morte presenti nella storia: *"siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi"* (Sal 110,3), dice il Padre. E la Sua Parola, affidata alla Chiesa, porterà a compimento fino alla fine del mondo la Sua vittoria sul male e sulla morte!

L'ascensione di Gesù quindi, proclama prima di tutto che la realtà definitiva dell'uomo è una vita non più dominata dalla morte, ma già introdotta nella vita di Dio.

Ora, S. Paolo parla della nostra vita come nascosta con Cristo in Dio e ci invita a rivolgere il pensiero alle cose di lassù, cioè a Cristo, nostra vita, seduto alla destra del Padre (cfr. Col 3,1-4). Tuttavia gli angeli descritti negli Atti (1 lettura) proibiscono agli apostoli di fissare il cielo e li orientano a riconoscere che quel cielo è aperto per sempre ed è sceso sulla terra. Gesù ha introdotto in Dio, nel cielo la nostra umanità che aveva assunto: è il primogenito di molti fratelli perché ha inaugurato per tutti la possibilità di vivere in quella stessa comunione d'amore che è la vita della Trinità, nel cielo. Quindi la sua ascensione ci costituisce membra di un corpo che ha in cielo il suo capo, Cristo, e che cresce fino alla sua piena maturità qui sulla terra (2 lettura), nell'esperienza ecclesiale. Questo è il nostro "cielo" finché la Parola che è Gesù non maturerà in noi fino a conformarci totalmente a Lui.